



COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 29 aprile 2013 Anno XLV n. 7

Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani
– Autorizzazione trib. di Vicenza n. 237 del
12/03/1969 – Senza pubblicità – Direttore
respons. Bernardo Pornaro – Ciclostilato in
proprio – P.zza Duomo 2 – Vicenza – Tiratura
inferiore alle 20.000 copie.
www.vicenza.chiesacattolica.it

Speciale Catechesi 234



	SOMMARIO
p. 3	DETTO TRA NOI... (di A. Bollin)
p. 4	RIFLESSIONI BIBLICHE... (di A. Buccolieri)
p. 5	STRUMENTARIO (di M. Mendo)
p. 15	LETTO PER VOI... (di F. Cucchini)
p. 16	L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA, MEMORIA DELLA FEDE TRASMESSA LUNGO I SECOLI (di A. Marangoni)
p. 20	VERIFICA CATECHISTICA A FINE ANNO CATECHISTICO
p. 22	6° INCONTRO DIOC. DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI DI CATECHESI
p. 23	SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

...E camminava con loro lungo la via...

L'angolo della preghiera

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO (di don Tonino Bello)

IN ATTESA DELLO SPOSO

Spirito Santo

donà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio
Spirito di Dio, fa' della tua chiesa un rovetto
che arde di amore per gli ultimi.
Alimentane il fuoco con il tuo olio, perché l'olio brucia anche.
Dà alla tua chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi.
Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.
Disperdi la cenere dei suoi peccati.
Fa' un rogo delle sue cupidigie.
E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te,
coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare,
credile se ti chiede perdono.
Non la rimproverare.
Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo
con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia.
E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie senza rughe,
all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire,
e possa dirgli finalmente: sposo mio.

37° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

13 - 14 - 15 settembre 2013

CHIESA NUOVA DI S. PIETRO APOSTOLO – TRISSINO (VI)

“...vi annuncio una grande gioia...” (Lc 2,10)

La gioia dell'annuncio cristiano in una società multireligiosa: situazione, sfide e prospettive.

(in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo – l'Ufficio “Migrantes”)

**PROPOSTA ESTATE 2013
A TUTTE/I CATECHISTE/I**



Come tutti sappiamo, la formazione è il motore del nostro servizio... e quando manca, o si allenta, si innestano solo stancamente le marce più basse... con il rischio di rasentare un “fuori servizio”.

Non vogliamo proprio che ciò avvenga, vista la carica di vitalità creativa che di solito sostiene la nostra missione.

Per questo vi proponiamo la Scuola di Formazione di Siusi, a Siusi dello Sciliar (BZ), dal 7 al 16 luglio 2013. Per chi ha la possibilità di parteciparvi sarà una settimana veramente splendida e arricchente sia dal punto di vista spirituale che formativo.

Potete trovare il depliant con tutte le indicazioni nel nostro sito: www.vicenza.chiesacattolica.it – sez. evangelizzazione e catechesi.

In copertina: I discepoli di Emmaus, icona realizzata da Sabrina Donà e dagli Studenti di Teologia del Seminario (VI) con Anna Bonetto, 2012



Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Curia Vescovile di Vicenza – Piazza Duomo, 2
Tel .0444/226571 – telefax 0444/226555 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Speciale Catechesi 2

Detto tra noi... di A. Bollin

PENTECOSTE E MARIA... A CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA' CATECHISTICA

Siamo ormai a metà Anno della Fede e alla conclusione di quello catechistico. Sono certo che lo Spirito Santo ha lavorato in questi mesi in voi e nei ragazzi, rendendo più chiare le ragioni della nostra fede, più convinte le nostre scelte quotidiane come cristiani e ancor più luminoso, affascinante il compito di annunciatori della Bella Notizia! Mi auguro che i vostri ragazzi, arricchiti dalla grazia del Signore crocifisso e risorto, abbiano accolto le indicazioni, i suggerimenti, gli inviti, i contenuti di verità che generosamente avete loro offerto. Se questo è diventato realtà, lodiamo insieme il Signore!

Ci avviamo a celebrare, in comunione con tutta la Chiesa, la **solennità di Pentecoste** (domenica 19 maggio p.v.): la forza prodigiosa che in quel lontano giorno, nel Cenacolo a Gerusalemme, ha investito la persona degli apostoli abiti anche i vostri cuori per rendervi strumenti sempre più efficaci a servizio del Paraclito, i cui Doni invoco copiosi sulle vostre famiglie e comunità parrocchiali. È lo Spirito che ci introduce nella verità tutta intera, che ci abilita a gustare la bellezza e la gioia di essere cristiani adulti nella fede, tanto da sentire urgente e prepotente il bisogno di testimoniarla anche con la parola oltre che non la vita.

Siamo alle porte, poi, del **mese di maggio dedicato a Maria**, Stella della nuova evangelizzazione, Madre di misericordia che nella sera dell'ultimo giorno del mese mariano, il 31, ci aspetta nella sua basilica di Monte Berico, per l'annuale pellegrinaggio diocesano. Parliamo di Maria ai ragazzi che, secondo l'intuizione di un grande devoto della Madonna, San Luigi Maria Grignon de Monfort (1673-1716), è la strada più facile, più sicura e più breve per giungere all'incontro con Gesù. Maria, la prima credente del mistero che lo Spirito ha travasato in lei, continui ad accompagnarci sulla via della sequela dell'unico Maestro capace di rivelarci il volto del Padre. Questo mese di maggio cade proprio nel mezzo dell'Anno della Fede che tante sorprese ci ha riservato: la rinuncia al ministero petrino da parte di Benedetto XVI, l'elezione di papa Francesco che mai finisce di stupirci per il suo stile umile, scarno, essenziale, semplicemente evangelico! Il nome che si è dato è di per sé un programma di vita e di pastorale, a imitazione del Rabbi di Nazareth che il Poverello di Assisi ha cercato di riprodurre nella propria persona anche per mezzo delle stigmate. Quanti eventi che ci inducono a riflettere, a meditare per ravvivare in noi il dono ricevuto nel Battesimo. Come, dunque, non inventare modalità nuove, suggerite dallo Spirito, per concludere nel migliore dei modi l'anno catechistico che volge al termine? Lo Spirito è novità perenne, è vita, è giovinezza che sempre si rinnova.

Su questi temi si concentrano il materiale e le schede del nostro "Speciale catechesi": ringrazio di cuore quante/i vi hanno lavorato per "confezionarlo", in particolare Milena Mendo, Alessandra Buccolieri, Francesca Cucchini, sr. Maria Zaffonato... e la nostra Paola.

Suggerisco ad ogni gruppo di catechiste/i e a coloro che operano nell'ambito della catechesi di prendersi **il tempo necessario per una verifica** del lavoro svolto e del cammino compiuto con i propri ragazzi per crescere nella fede. E non dimenticate, fin d'ora, di segnare in agenda le date del nostro Convegno diocesano, per organizzare una costante partecipazione.

Vi ricordo, allora, alcuni significativi appuntamenti:

- La settimana biblica che si terrà presso Villa S. Carlo di Costabissara nei giorni 2, 3, 4, 5 luglio 2013 e che ci inviterà a riflettere sul **libro di Giona** (ritagliatevi qualche mezza giornata per esserci!).
- Il 37° Convegno catechistico diocesano, che celebreremo insieme a Trissino nei giorni 13, 14, 15 settembre 2013 e che avrà come tema generale: **"...Vi annuncio una grande gioia..." (Lc 2,10). La gioia dell'annuncio cristiano in una società multireligiosa: situazione, sfide e prospettive"**.
- **La giornata dei catechisti che vivremo a Roma** il 29 settembre 2013, dove incontreremo papa Francesco (vi sono ancora pochi posti disponibili!).

Termino ringraziandovi di cuore per la vostra dedizione generosa e le energie di mente e di cuore profuse negli incontri di catechismo, incoraggiandovi a non scoraggiarvi e a proseguire nel vostro servizio catechistico.

Nell'augurarvi una buona conclusione dell'anno catechistico, vi trascrivo alcune parole illuminanti di papa Francesco, che vi saranno compagne nel prossimo periodo.

- *"Noi crediamo in un Risorto che ha vinto il male e la morte! Abbiamo il coraggio di "uscire" per portare questa gioia e questa luce in tutti i luoghi della nostra vita.*
- *"Non lasciatevi rubare la speranza! Un cristiano non può essere triste!" (3 aprile 2013).*
- *"Se noi ci comportiamo come figli di Dio, sentendoci amati da lui, la nostra vita sarà nuova, piena di serenità e di gioia" (11 aprile 2013).*

Vicenza, 25 aprile 2013
Festa di S. Marco Evangelista

Don Antonio Bollin
Direttore

Speciale Catechesi 3



Un distacco per vivere

⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. ⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (Lc 24,45-52)

Da Pasqua a Pentecoste! Dalla luce al fuoco. Dal vuoto di una tomba al calore di una presenza intima, nascosta, feconda.

In mezzo c'è un distacco: *'si staccò da loro'*. Luca lo sottolinea bene con parole, gesti precisi e spostamenti di luogo non indifferenti *'verso Betania'* luogo della grazia per qualcuno degli esegeti, luogo della povertà per altri.

Fare i conti con un distacco, con l'assenza di Uno che è portato su in cielo, mentre ti benedice.

Sembra cruda l'Ascensione di Luca, soprattutto se messa a confronto con la promessa di Matteo: *'io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo'* (Mt 28,20).

Per Matteo Gesù è l'Emanuele, il Dio con noi, il Dio che resta! Per Luca la dimensione della presenza passa attraverso l'assenza: paradosso della vita umana e della vita di fede.

C'è bisogno di essere condotti fuori, di uscire dagli schemi e dalle sicurezze, c'è bisogno di allargare le coordinate geografiche (negli Atti degli Apostoli sempre di Luca lo Spirito *'porta fuori'* i discepoli verso i pagani!) e assumere la grazia e la povertà di non possedere l'Altro e di non possedersi.

Ecco l'assenza presenza!

Gesù, mentre conduce fuori i suoi, li benedice. Non solo dice bene di loro (dire-bene) ma anche indica loro *il* bene, ciò che è vitale, ciò che ha a che fare con la pienezza e l'abbondanza del vivere!

La promessa del Padre, il dono dello Spirito, si realizzerà lì a poco: questo permetterà ai dodici di vivere il distacco, l'assenza di Gesù, come una nostalgia buona che mette in moto energie, desideri, slanci.

L'amato diventa invisibile agli occhi, perché essenziale è la memoria del cuore, l'esperienza riletta e riflessa nel vivere.

Tornarono a Gerusalemme con gioia grande: lì dove il vangelo di Luca era cominciato. Da Gerusalemme ripartono mantenendo aperto il vuoto creato dall'assenza. Vuoto che sarà fecondo. Vuoto che sarà per la vita e non per la morte.

Bonhoeffer, pastore protestante, dalla sua prigionia scrive: *'...finché il vuoto resta aperto si rimane legati l'uno all'altro per mezzo di questo vuoto. E' falso dire che Dio riempie il vuoto. Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene aperto aiutandoci il tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione sia pure nel dolore, la latitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa'* (da Resistenza e resa).

Alessandra Buccolieri
Casa Betania, Toara

Speciale Catechesi 4

Strumentario *di Milena M.*



1. Per i fanciulli che usano il catechismo "Io sono con voi"

Per molte generazioni **maggio** è stato il **mese mariano** per eccellenza, quello della devozione alla **Madonna**, dei fioretti, dei rosari recitati nelle case...

Attualmente, la Chiesa orienta l'attenzione verso Maria soprattutto nel periodo di Avvento-Natale.

Qualcosa di quella tradizione secolare è, però, rimasta nelle nostre città, nei nostri paesi e, soprattutto, nel cuore delle persone.

Torna, dunque, favorevole in questo periodo avviare i bambini piccoli alla conoscenza di colei che chiamiamo "**Madre di Dio**".



Maggio, il mese di
Maria



Aggiungi nel vaso
i tuoi fiori per Maria



.....
.....
.....

Scrivi una piccola frase
alla Madonnina

Il mese di maggio è dedicato a Maria la mamma di Gesù. Raccontiamo la sua storia con i disegni.



PENTECOSTE PER I FANCIULLI CHE USANO IL CATECHISMO “IO SONO CON VOI”

“C’è molta gente a Gerusalemme, venuta anche da lontano. E’ la festa di Pentecoste. Gli ebrei ringraziano il Signore per il dono dell’alleanza e per le spighe ormai mature. Maria e gli apostoli sono riuniti in preghiera nella sala, dove è apparso Gesù risorto. All’improvviso viene dal cielo un rumore grande come il vento impetuoso. Appaiono lingue di fuoco, che si posano su ciascuno di loro ed essi sono tutti pieni di Spirito Santo”.



PER I CATECHISTI

*Lo Spirito del Signore ha riempito l’universo,
egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio. Alleluia*

Imparare a comunicare la fede di Emilio Salvatore

La scena della Pentecoste può produrre in noi molteplici riflessioni, ma credo che quella relativa alla comunicazione con Dio e con gli altri costituisca un punto centrale per il percorso educativo.



Solo una motivazione interiore che nasce da Dio e tocca interiormente ognuno di noi ci può predisporre a uno scambio fraterno con tutte le persone.

La **discesa dello Spirito Santo** sugli apostoli si esprime attraverso la simbologia delle **lingue di fuoco**. La lingua, come è evidente, allude alla **comunicazione**. L'essere umano si caratterizza rispetto agli animali, dicono gli etologi del comportamento umano, perché conosce il **linguaggio**. Chi parla o comunica, anche in modo non verbale, si rivela un **essere-per**, un individuo che non è introverso, ma **aperto** costitutivamente alla relazione con gli altri. **Così anche il cristiano**, rappresentato dagli apostoli, è un essere in relazione.

La *prima relazione viene dall'alto*, è rappresentata da quella voce, quel suono di vento gagliardo che parla al cuore impaurito e tremante dei discepoli spaventati dopo la morte di Gesù e disorientati nonostante l'annuncio della risurrezione.

I discepoli non sanno parlare... Il loro atteggiamento è di attesa, di invocazione. Chiedono a Dio insieme con Maria le parole giuste, i linguaggi opportuni per annunciare il mistero. Lo Spirito Santo è la forza di comunione, colui che apre al dialogo autentico tra Dio e la persona, che rende possibile una comprensione e una corretta espressione di quanto sperimentato.

Chi fa oggi esperienza di questa azione dello Spirito?

Solo chi si sintonizza sulle sue frequenze, che sono quelle del silenzio, del raccoglimento e dell'ascolto. Chi desidera tale esperienza si predispone alla **voce del Vento che spazza via le paure del cuore** e lo rende forte per parlare non di cose apprese sui libri, ma di verità sperimentate nell'amore. Le lingue sono di fuoco, perché non sono frutto di elucubrazioni mentali, ma di connaturalità, frutto di intimità, di comunione. La comunione con Dio conduce anche alla comunicazione della fede che è un fatto di amore.

La seconda relazione, evocata nel racconto degli Atti, **avviene con gli altri**. L'essere umano è interdipendente: nessun individuo può sopravvivere e realizzarsi senza la presenza e l'assistenza, diretta o indiretta degli altri. Per questo motivo la comunicazione ha un'importanza fondamentale, riuscendo a stabilire e a mantenere un collegamento fra gli individui. Noi comunichiamo non quando forniamo notizie utili, come se fossimo speaker televisivi, ma **quando ci coinvolgiamo nella relazione**. Gli apostoli comunicano la fede nel momento in cui, avendone fatta l'esperienza profonda, si aprono al dialogo con tutti gli altri convenuti a Gerusalemme. **Comunicare la fede** diventa così, come per gli apostoli, anche per noi oggi, genitori, educatori, catechisti, un processo con cui attiviamo la modifica e la costruzione della nostra come dell'altrui realtà di riferimento.

Non sono più stranieri e divisi dalla differenza di provenienza gli uomini di Pentecoste, ma sono uniti dallo stesso linguaggio che è quello reso possibile dall'unico Spirito dell'amore.

L'amore unisce prima della parola, l'amore, quando è testimoniato con i fatti e con gli atteggiamenti, **travalica anche le differenze** culturali ed etniche.

La comunicazione della fede è un'esperienza che cambia chi la fa non meno di chi la riceve e, nonostante le difficoltà di oggi, non possiamo non comprendere che è un atto globale, rischioso e affascinante, come lo fu per gli apostoli, come lo è per ogni annunciatore della fede.

PENTECOSTE

Con l'Ascensione Gesù sale al cielo in corpo e spirito, ma – come promette ai suoi apostoli – non li lascia soli: manda su di loro lo Spirito Santo. Cinquanta giorni dopo la Pasqua, nel giorno in cui la tradizione ebraica celebrava la “festa della messe” e il popolo di Israele offriva a Dio le primizie della terra (e successivamente anche la “festa dell’alleanza” tra Dio e il suo popolo conclusa cinquanta giorni dopo l’uscita dall’Egitto e la “festa della legge” consegnata sul monte Sinai), lo Spirito Santo scende, sotto forma di lingue di fuoco, come nuova legge su Maria e sugli apostoli riuniti in preghiera.



DESCRIZIONE DELL'ICONA DELLA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Dell'icona della Pentecoste colpiscono soprattutto i colori: il rosso del fuoco e dell'amore dello Spirito Santo e l'oro, simbolo della gloria di Dio che qui si manifesta. La composizione ci mostra una piccola comunità unanimemente pronta a ricevere un dono e una nuova legge d'amore, lo stesso atteggiamento tenuto dagli ebrei sotto il Sinai al momento di ricevere i dieci comandamenti: la disposizione, l'apertura e l'accoglienza di una Chiesa che nasce nella preghiera. Al centro dell'icona della Pentecoste Maria, la madre di Gesù, solitamente ritratta su di un trono regale: anche per lei, al pari di suo Figlio, si sono compiuti i tempi della sofferenza e delle lacrime: la sua tunica blu ce ne ricorda l'umanità, ma il manto rosso dichiara che anche la Vergine, come il Cristo, è ora rivestita di quell'umanità a cui era destinata dall'origine dei tempi.

Per i ragazzi che usano il catechismo “Sarete miei testimoni”



Proviamo a ricostruire il breve racconto utilizzando le parole poste in fondo dando un senso logico alla storia.

La domenica di Pasqua noi cristiani festeggiamo la _____ di Gesù. Quaranta giorni dopo Pasqua ricordiamo l' _____ di Gesù al cielo, che non segna l'abbandono degli apostoli, anzi salendo al Padre afferma la sua presenza definitiva nel mondo: ci invierà un _____ che permetterà di sentirlo _____ e _____, anche senza _____ e _____.

Termina la sua _____ ed è il punto di partenza della _____. Gesù il giorno in cui sale al Padre fa una promessa ai suoi amici: avrebbero ricevuto il dono dello _____.

Il giorno di _____ questa promessa è mantenuta. Finché Gesù ha vissuto la sua vita terrena, era lui la presenza capace di consolare, difendere e spronare. Ora lo Spirito Santo occuperà quel posto.

Quella sera sono tutti riuniti per eleggere _____ al posto di _____, ormai morto. Nel Cenacolo, assieme agli _____ e a _____, ci sono molte altre persone. Sentono un gran rumore, come quello del _____ che si abbatte forte, questo riempie tutta la casa; appaiono poi una _____ e delle _____, che si posano su ognuno di loro: è lo Spirito Santo che scende su di loro.

La gente resta stupita nel vedere tutti questi _____. Gli apostoli ora riescono anche a parlare altre lingue e tutti comprendono, così, quello che dicono. Gli apostoli, trasformati nel loro _____, non sono più paurosi, ma pieni di _____, lo Spirito Santo dona loro la _____ e il _____ di annunciare _____.

Molti di quelli che sentono gli apostoli si _____ e si fanno _____: il messaggio inizia così a diffondersi su tutta la _____. Nel giorno di Pentecoste nasce la Chiesa.

Questa era una festa già nota, come sappiamo, Gesù e Dio non fanno nulla a caso: originariamente era la festa della _____; successivamente diviene la festa che ricorda l'Alleanza del _____ tra Dio e il Suo popolo, con le _____; anche allora Dio si era manifestato con fuoco e vento.

Ora, per noi cristiani, l'alleanza con Dio è rinnovata: ci dona lo Spirito della _____, che è definitiva e non è più fondata su tavole di _____, ma sull' _____ dello Spirito Santo.

È grazie, quindi, allo Spirito che gli apostoli diventano _____ di Gesù, sostenuti nelle difficoltà da una fede _____: _____ è presente in mezzo a loro, in mezzo a _____.

VEDERLO, MATTIA, SINCERA, NOI, PENTECOSTE, APOSTOLI, CONVERTONO, GIUDA, PIETRA, MARIA, RISURREZIONE, CHIESA, TERRA, AZIONE, VENTO, VITA PUBBLICA, TESTIMONI, MIETITURA, FEDE, CRISTO, PRESENTE, SINAI, SPIRITO SANTO, ASCENSIONE, CORAGGIO, GESÙ, VICINO, BATTEZZARE, COLOMBA BIANCA, TAVOLE DELLA LEGGE, SEGNI, NUOVA ALLEANZA, LINGUE DI FUOCO, CUORE, FORZA, DONO, TOCCARLO

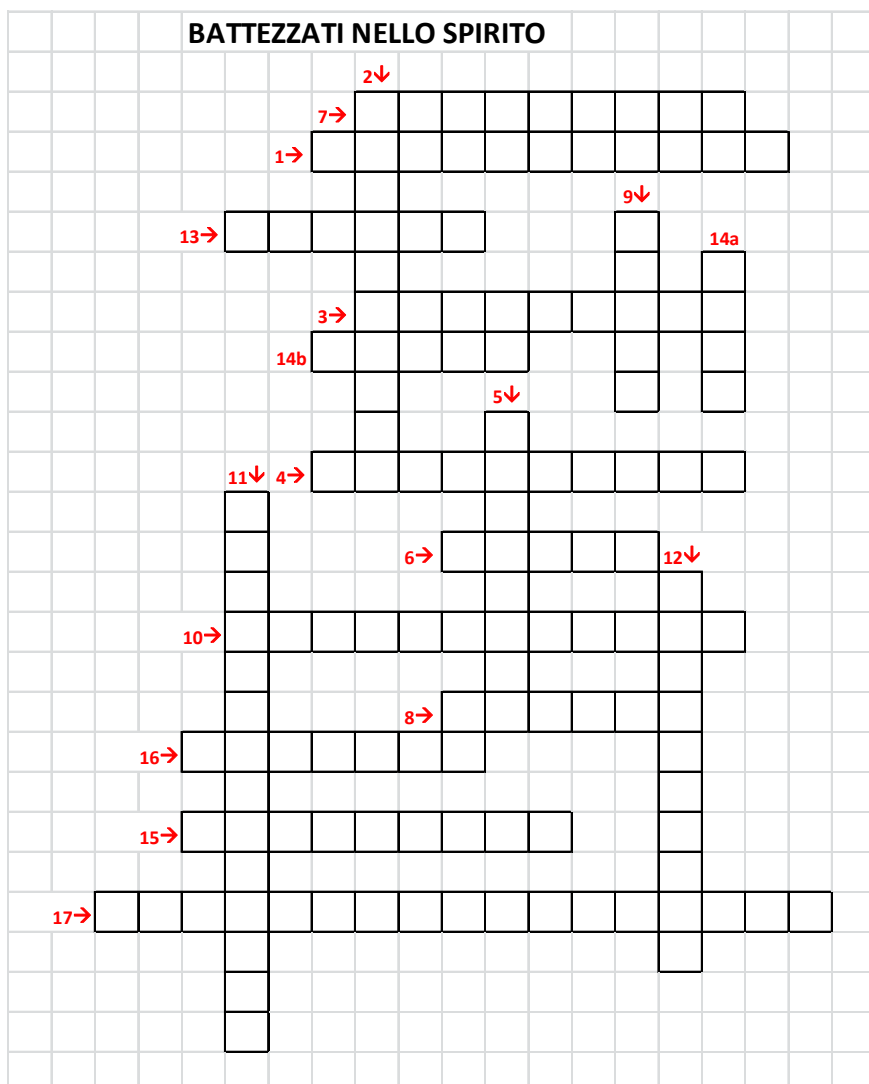
Leggiamo ora i brani che si riferiscono a queste due domeniche che festeggeremo tra non molto

BATTEZZATI NELLO SPIRITO

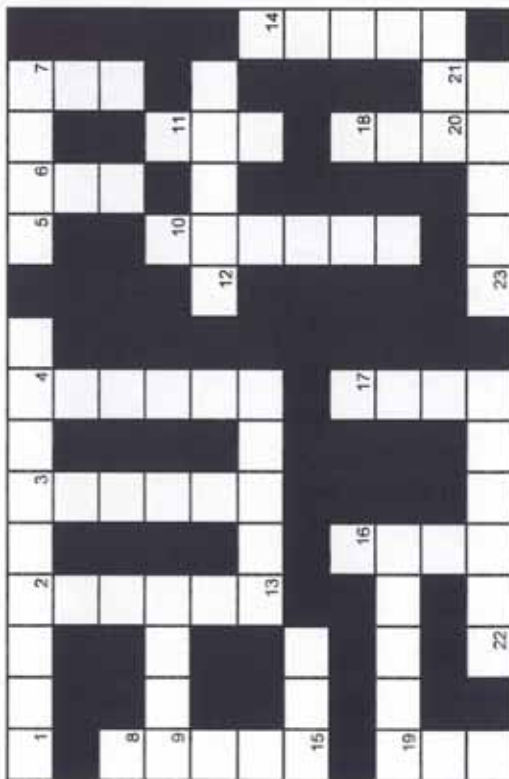
Leggi con attenzione la pagina 49 del catechismo "Sarete miei testimoni" e poi risolvi il

Cruciverba

1. Il disegno di pagina 49 del catechismo "Sarete miei testimoni" che città richiama?
2. Che festa si celebrava?
3. Quanti giorni dopo Pasqua si celebra oggi la Pentecoste?
4. Gerusalemme era piena di.....
5. Dove si trovavano i discepoli di Gesù?
6. Chi c'era con loro?
7. Che facevano?
8. Che cosa si sentì all'improvviso? Un.....
9. A che cosa assomigliava quel rombo? A un forte....
10. Chi scende sugli Apostoli e su Maria riuniti nel Cenacolo?
11. Che succede negli Apostoli? Una.....
12. Com'è la folla quando li vede annunciare con coraggio le opere di Dio?
13. Allora chi prende la parola?
14. In fondo a destra di pagina 49 c'è un disegno. Che cosa vedi?
 - 14a un....
 - 14b una....
15. Che cosa chiede la folla? Il.....
16. Quante persone ricevettero il battesimo in quel giorno?
17. Dove troviamo narrati gli avvenimenti della Pentecoste?



La Pentecoste



Orizzontali

Verticali

- 1-Erano in 120 radunati nel cenacolo il giorno di Pentecoste
- 5-Erano assidui nello spezzarlo i primi cristiani
- 9-Li scrisse Luca
- 12-Inieme ai discepoli nel cenacolo il giorno di Pentecoste
- 13-Lo è Dio
- 15-Un dono dei Magi
- 19-Per Pentecoste gli Ebrei ne festeggiavano il "dono"
- 20-Il Creatore
- 22-Nasce a Pentecoste
- 23-Attraversarono il Mar Rosso

- 2-Il ministero affidato ai diaconi
- 3-Prese la parola il giorno di Pentecoste
- 4-Erano di fuoco quelle che scendevano a Pentecoste
- 6-Saluto romano
- 7-La prima donna
- 8-Lo è lo Spirito che "scende" a Pentecoste
- 10-La Bibbia lo è di Dio
- 11-Abramo lo era di Lot
- 14-"Soffiava" nel cenacolo il giorno di Pentecoste
- 16- Se le scambiano gli sposi
- 17-Ha come simbolo il "toro"
- 18-Una virtù cristiana
- 19-Sorella di Rachele

Definizione

I frutti (da non confondere con i doni dello S.S.) sono il risultato diretto della vita di Cristo data al credente per mezzo dello Spirito Santo. Questo a che fare con la santificazione del credente che arrende la sua volontà a quella di Dio.



I frutti dello Spirito Santo



Dominio (di sé)

La padronanza degli istinti, la capacità a comandar-si, il dominio dei pensieri, degli atti e delle parole, la capacità di dominare la volontà in tutte le cose, dirigerla al bene, sviarla dal male, sorvegliarla nei pericoli, tenerla nelle illusioni: tutto questo è pre-senza dello Spirito.

Mitezza

L'atteggiamento verso parole, degli atteggiamenti esteriori e interiori, la prontezza al perdono, la paura di far del male, di violentare la libertà altrui: quando tutto questo si vede o almeno lo si desidera fortemente, c'è lo Spirito.

Benevolenza

È probabilmente la «volontà di bene» la lotta per essere buoni. Una lotta che non finisce mai: siamo sempre terra da conquistare: ma lottiamo! non accettiamo i nostri egoismi! ci vergognamo del nostro orgoglio, abbiamo orrore delle nostre piccinerie e cat-tiverie: se c'è tutto questo lo Spirito palpita in noi, è ben vivo in noi.

Pace

È la gioia composta che viene da Dio: ho sovente questa serenità di fondo che mi fa sentire amico di Dio? Sono vigilante per non perdere questa serenità che viene da Dio? Quando commetto qualche sbaglio o peccato, avverto la differenza che c'è tra la pace di Dio e la soddisfazione di me stesso? Sento che Dio è contento di me?

Amore

Sto amando? la mia attenzione è quasi sempre in-centrata su me o sugli altri? mi vergogna il sentirmi egoista? sento rimorso quando parlo male degli altri? quando penso male? sento un peso se non perdono?



Cerca nell'albero i frutti dello Spirito

Fedeltà

Fedeltà a Dio, fedeltà ai fratelli, fedeltà ai doveri, fedeltà agli impegni, fedeltà alle promesse, fedeltà ai doni di Dio. Fedeli all'amore, fedeli al sacrificio, fedeli a ogni parola data. Fedeli a Gesù Cristo e al suo Vangelo. Fedeli ai poveri. Fedeli alla Chiesa: se lo avvertiamo siamo ancorati allo Spirito. Ringraziamolo che è vero e operante in noi.



Bontà

Essere gente col cuore buono, pronto a perdonare sempre, desiderosi di mai far del male, pronti a cambiare il male col bene, generosi nel giudicare, desiderosi del bene altrui, vergognati quando spunta l'ombra dell'invidia, contenti solo quando si ama tutti e si è amati da tutti: se c'è questo o se c'è il desiderio di questo o la nostalgia di questo, c'è lo Spirito in azione.



Pazienza

So dominare i miei impulsi? lotto per accettare i limiti degli altri? sento il bisogno di ricominciare sempre? accetto me stesso? so ridere dietro me stesso, le mie pretese, le mie impazienze?

Gioia

Sono un ottimista o un pessimista? provo sovente la gioia intensa di Dio in me? mi fa pena vedere persone nella tristezza? lotto per portare gioia nel mio ambiente? so distinguere la gioia di Dio da quella del mondo?



Letto per voi... di F. Cucchini

VICINO AI LONTANI



Il libro di Tomas Halik, "Vicino ai lontani", si legge con interesse e ci aiuta ad avvicinare l'uomo in ricerca e ad avviare con lui un dialogo.

Tomas Halik ci presenta come esempio il pubblicano Zaccheo, icona di coloro che non sono né indifferenti né ostili, che sono alla ricerca di qualcosa, ma nello stesso tempo vogliono mantenere una distanza e un distacco e "questa curiosa mescolanza di interrogativi e aspettative, di interesse e indifferenza, forse a volte anche di sensi di colpa e una sorta di inadeguatezza, li tiene nascosti tra i rami di fico." (pag.33)

Per Halik la fede e l'ateismo sono due diverse visioni "della celestezza di Dio, della trascendenza, dell'impenetrabilità del suo mistero; sono due possibili interpretazioni di una stessa realtà, vista però da opposte angolazioni." (pag.90) Ma Dio e l'uomo sono simili per cui "ogni uomo – io e te, lo Zaccheo di ieri e di oggi – è immagine di Dio; l'infinito di Dio può essere raffigurato solo nell'infinita pluralità del mondo umano. Ognuno di questi ritratti di Dio è completamente diverso dagli altri – ma ognuno è firmato dall'autore, ognuno è autentico, ognuno è vero!" (pag.91).

A questo punto sorge spontanea una domanda: Zaccheo, la nostra immagine, se non di tutti almeno di molti, quell'uomo che si nasconde, eppure osserva vigile, non è in qualche modo lo specchio, l'immagine di Dio, di un Dio che si nasconde, eppure osserva? (cfr. pag.91).

Per l'autore allora possiamo vincere sull'ateismo solo abbracciandolo. Abbracciandolo dunque con tutta la passione della nostra fede, facendo della sua dolorosa esperienza esistenziale una parte integrante della nostra esperienza perché "la fede matura è perseverare con pazienza nella notte del mistero". (pag.168)

Come ci suggeriscono gli angeli all'Ascensione anziché continuare a puntare lo sguardo "verso il cielo", dobbiamo riabbassarlo verso terra per accorgerci della presenza costante di Cristo nel nostro mondo, una presenza che si cela nella quotidianità. Dalla luce splendente del Tabor bisogna sempre ritornare nella valle di ombre, nel buio del Getsemani.

"La Resurrezione infatti – nella prospettiva di Dio – è un atto perfetto e compiuto, attraverso il quale il Padre ha liberato il Figlio dai lacci della morte. Tuttavia, visto nella prospettiva della storia della Chiesa e del mondo (e dunque in modo imperfetto), questo evento continua ad essere una rivoluzione incompiuta, una specie di fiume sotterraneo che segretamente continua a scavare il suo letto nel duro terreno della nostra incredulità, dei nostri peccati e della nostra chiusura mentale e solo a tratti prorompe e diviene visibile nelle nostre vite." (pag. 208)

E' un libro profondo, ricco di confronti ed immagini. Immagini ardite come quella di Dulcinea del Toboso che rendono piacevolissima la lettura. Una guida spirituale lo definisce il cardinale Reinhard Marx, un testo che diventa occasione per agganciare l'uomo contemporaneo assetato di nuova evangelizzazione, ribadisce il cardinale Dominik Duka, arcivescovo di Praga.

Tomas Halik

Vicino ai lontani

Libreria Editrice Vaticana

Tomas Halik (Praga 1948), si è laureato in sociologia, filosofia e psicologia presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Carlo IV di Praga. Ordinato clandestinamente sacerdote a Erfurt, nel 1978, ha lavorato nella "Chiesa sotterranea" come collaboratore del Cardinal Tomasek. Nel 1992, Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato consulente del Pontificio Consiglio per il Dialogo con i non credenti.

L'archivio della parrocchia, memoria della fede trasmessa lungo i secoli

Pubblichiamo la sintesi delle relazioni tenute da Mons. Antonio Marangoni, lo scorso febbraio 2013, al corso diocesano "L'archivio della parrocchia, memoria della fede trasmessa e vissuta lungo i secoli, racconta...". Ringraziamo sentitamente Mons. Marangoni per la sua preziosa collaborazione e per il materiale che ci ha fornito.

① L'ARCHIVIO PARROCCHIALE VICENTINO

Nel Medioevo si trovano disposizioni canoniche che comandano la redazione di inventari con lo scopo principale di verificare e conservare i beni della chiesa. Il decreto *Tametsi* sul matrimonio, della XXIV sessione del concilio di Trento, diede motivo ai padri conciliari di estendere e rendere obbligatoria per tutte le parrocchie la tenuta dei registri del battesimo e del matrimonio. Stabilì che ogni parrocchia avesse il registro dei matrimoni celebrati con annotati i nomi dei contraenti, dei testi, nonché data e luogo di celebrazione; e poi il registro dei battezzati con annotati, oltre i dati relativi al fanciullo, nome e cognome di padrini e madrine. Questi libri, unitamente a quello dei defunti, costituirono sino al secolo scorso inoltrato, almeno in Italia, l'unica fonte certa e documentata per la società anche civile circa i dati anagrafici. Bisogna ricordare che un nucleo normativo più consistente e fondamentale in tema di archivi ecclesiastici, anche parrocchiali, fu sancito dai sinodi della diocesi milanese al tempo del card. Carlo Borromeo (1565-1579). Tali disposizioni formarono la base di altri successivi provvedimenti emanati da pontefici e vescovi. In particolare il papa Pio V, con il breve *Inter omnia* del 1566, estese i primi decreti dell'arcivescovo di Milano a tutte le altre chiese. Ma i registri menzionati non erano i soli a costituire l'archivio parrocchiale. La costituzione apostolica *Maxima vigilantia* di papa Benedetto XIII del 1727 ordinò ai parroci quali carte dovessero essere custodite, prescrivendo una sorta di *massimario* di conservazione e di scarto. Se ne può ricavare il contenuto tipico di un archivio parrocchiale del '700.

Molto spesso negli atti di battesimo, di matrimonio e di morte si trovano annotazioni di cronaca locale, che il parroco redigeva specialmente nei casi di calamità: terremoti, epidemie, guerre. Ed accanto ad essi i fogli e i registri degli *status animarum*, che il parroco

compilava in determinati periodi dell'anno, in duplice copia, conservandone una agli atti e inviando l'altra alla curia vescovile. Le serie archivistiche sono andate mutando relativamente alle esigenze e alle disposizioni degli organi centrali della Chiesa, ma anche in base alle necessità che ogni singola parrocchia andava maturando nella sua azione pastorale. Se nei primi secoli dopo il Mille la consistenza si limitava ad una documentazione essenziale, soprattutto pergamenacea, con il concilio di Trento assunse un'importanza nuova, dovuta al rinnovato vigore dell'azione ecclesiastica, giungendo ad una più organica e complessa struttura nel '700, favorita da un clima di grande attenzione per la ricerca storica e per le sue fonti.

Nelle terre venete la società rurale fino all'introduzione del codice napoleonico si resse con istituzioni proprie ed antiche, le quali ne assicuravano l'autonomia nell'ambito locale. Organismo politico era il *comun* che si esprimeva nella *vicinia*, assemblea dei capi-famiglia che, radunati, deliberavano a maggioranza di voti sulle questioni loro spettanti secondo gli statuti e le concessioni della Dominante. Nella parrocchia rurale vi era separazione di compiti tra comune e parroco. Al parroco, pur circondato di rispetto e venerazione, toccava la posizione di *funzionario*, sia pure nella mansione considerata la più elevata per un uomo. Le carte, specie quelle più esplicite riferentisi al giuspatronato, gli attribuiscono sempre gli stessi compiti, di ordine spirituale, fino a farne un intermediario del sacro, tanta era la fede nelle capacità e nei poteri che l'ordinazione gli conferiva, per cui si ricorreva a lui per benedizioni che potevano rasentare la superstizione. Ma se tanta era la considerazione sui poteri del sacerdote, tuttavia nei suoi confronti non veniva meno la cautela, per non dire la diffidenza, della società rurale, riguardo i diritti e i beni del comune: negli archivi parrocchiali si trovano spesso processi per contrasti o liti col parroco o con i suoi eredi. Sono interessanti gli inventari dei beni mobili della

chiesa, minuziosamente elencati, che il nuovo parroco doveva sottoscrivere all'entrata in possesso del beneficio e sui quali, al rilascio, avrebbe dovuto rispondere, come si trova negli archivi parrocchiali di Cittadella, Tezze sul Brenta e Fontaniva. Gli interessi concreti del comune e le spese relative erano di genere ordinario e straordinario, e tutti comunque passavano attraverso la vicinia per l'approvazione.

Grande vitalità avevano le confraternite, o *Scole*, che potevano raccogliere gran parte della popolazione, per cui il loro governo avveniva in riunioni di vicinia, anche perché contribuivano non poco alle spese della chiesa. Avevano la loro sede presso un altare, quello del loro santo, per il quale assumevano la manutenzione ed erano amministrate sull'esempio del comune, a cominciare dalla nomina dei *massari*.

Da questa situazione si passò al dominio di Napoleone, i cui progetti di riforma avviarono una centralizzazione diocesana, e poi, dal 1815, all'Austria, che rese la parrocchia un ente ecclesiastico pienamente vescovile, organicamente inquadrato nel sistema diocesano previsto dal concilio di Trento. Venezia, sovrapponendo ai giuspatronati il *placet* per la nomina dei vescovi e altri istituti regalisti, aveva allentato il processo di episcopalizzazione delle parrocchie. Tale situazione pubblico-giuridica nel Veneto cambiò con Napoleone, con l'istituzione della *fabbriceria* e il Regolamento per l'esercizio del diritto patronale. La fabbriceria, secondo il sistema lombardo-veneto, era un organo statale di controllo sui bilanci della parrocchia, quindi di natura amministrativa, ma con conseguenze pastorali. Ad essa spettava *de jure* amministrare una massa patrimoniale (questue, elemosine, legati, livelli, censi, assegni e canoni vari di chiese parrocchiali e sussidiarie; ed inoltre, con contabilità separata, la cassa *Anime* e della confraternita del SS. Sacramento), destinata alla buona conservazione degli edifici sacri e alle spese per l'esercizio di culto. Il sistema di fabbriceria lombardo-veneto sopravvisse a Napoleone stesso, in quanto le leggi asburgiche si innestarono su quelle precedenti, conservando così non solo l'ispirazione di fondo, ma anche i decreti e i regolamenti. Dopo il 1815 arrivarono nuovi cambiamenti in senso *giuseppino*.

Un continuo progredire di interesse per gli archivi ecclesiastici è venuto manifestandosi da parte della Chiesa nel corso del secolo successivo, fino all'apertura alla consultazione dei ricercatori

dell'Archivio Segreto Vaticano da parte di papa Leone XIII nel 1880. Nel 1902 la *Segreteria di Stato* emanò una circolare che raccomandava ai vescovi d'Italia la conservazione del patrimonio archivistico, dando istruzioni minuziose anche sull'ordinamento dei manoscritti, sulla compilazione dell'inventario, sulla consultazione del materiale, sul dovere e sul modo della vigilanza, sulle modalità per la copiatura e la fotocopia delle scritture.

Il CIC del 1917 prescrisse che ogni parrocchia dovesse avere il suo archivio dove deporre, secondo un ordine stabilito e con le indicazioni opportune del titolare, tutti i documenti riguardanti comunque la vita religiosa o le attività che facessero capo alla parrocchia (can. 470). Si stabilì ancora la tenuta dei registri anagrafici, prevedendo pure una sezione segreta per quei documenti riservati che non dovevano essere consultati. Ordinava la custodia delle *lettere episcopali* (can. 470 § 4), degli atti comprovanti la proprietà dei beni della parrocchia (can. 1523 § 6) e di diversi registri: dalle elemosine delle messe (can. 843 § 1), ai legati pii e fondazioni perpetue e temporanee (can. 1549 § 2), alle entrate ed uscite della chiesa (can. 1523), alle compagnie, confraternite, associazioni e luoghi pii (can. 383 § 1). Stabiliva la tenuta di diversi inventari riguardanti oggetti preziosi, beni immobili e mobili (can. 1522 §§ 2-3), suppellettili sacre, utensili e vasi sacri (can. 1296 § 1).

Il nuovo CIC del 1983 stabilisce ancora una volta che le parrocchie devono avere il proprio archivio, nel quale sono da custodire accuratamente: i libri o registri parrocchiali; le lettere dei vescovi diocesani; tutti i documenti che, per la loro utilità o importanza, meritano di essere conservati, e cioè atti di fondazione, strumenti notarili concernenti i beni ecclesiastici, inventario dei beni immobili e dei beni preziosi, elenco dei legati, ecc. (can. 535 §§ 4-5). Per diritto comune, a norma del can. 535 § 1, sono prescritti tre libri o registri: battezzati, matrimoni e defunti. Ma per diritto particolare possono essere prescritti anche altri registri. È obbligo di ciascun parroco compilare e conservare diligentemente detti libri, ricordando che in essi non può essere apportata alcuna modifica o correzione, senza l'espressa autorizzazione dell'ordinario diocesano, la quale deve risultare nello stesso atto modificato o corretto.

In Italia, oltre i registri previsti dal CIC, a norma dell'*Istruzione* in materia amministrativa della

Conferenza episcopale italiana, del 1° aprile 1992 n. 87c, sono resi obbligatori anche: il registro delle cresime, il registro dei legati, i registri dell'amministrazione dei beni. Inoltre sono raccomandati: il registro dello *status animarum*, il libro delle prime comunioni, il registro della cronaca parrocchiale. L'Accordo del 1984, ha abolito il particolare controllo statale nell'amministrazione degli enti ecclesiastici, facendoli rientrare nella normativa del Codice di Diritto Civile per le persone giuridiche. Gli archivi di tali enti, e quindi anche quelli parrocchiali, sono divenuti a tutti gli effetti privati, in quanto la definizione di *privato* deriva a un archivio dalla natura giuridica del suo produttore. Su di essi lo Stato esercita una certa vigilanza già a partire dal 1939, quando si decise di considerare anche questo settore, emanando delle norme specifiche.

Le varie Regioni, con normative proprie, concedono contributi ad enti, associazioni, organismi pubblici e privati e persone giuridiche che assicurino la fruizione, da parte della comunità, dei beni culturali in loro possesso. Anche lo Stato, con la Legge 5 giugno 1986, n. 253, recepitata pure dal "Testo unico" all'art. 41, concede contributi finanziari per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonché per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti o associazioni di culto.

Fondamentale è, poi, la già citata lettera circolare *La funzione pastorale degli archivi ecclesiastici*, emanata dalla Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa, nel 1997, con la quale si vuole, tra l'altro, suscitare l'interesse nei confronti degli archivi, data la loro importanza culturale e pastorale, ottemperando anche alle indicazioni di papa Giovanni Paolo II il quale, superando il concetto della pura conservazione del patrimonio dei beni culturali, ha affermato che "...è necessario attuare una loro organica e sapiente promozione, per inserirli nei circuiti vitali dell'azione culturale e pastorale della chiesa".

Il 18 aprile 2000 il Ministro per i beni e le attività culturali, On. Giovanna Melandri, e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Camillo Ruini, hanno firmato la "Intesa relativa alla conservazione e alla consultazione degli Archivi di interesse storico e delle Biblioteche" appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche.

CONCLUSIONE

Gli archivi parrocchiali, con gli altri archivi ecclesiastici, nel quadro del patrimonio archivistico italiano, occupano certamente un posto particolare, in quanto conservano la storia stessa dei nostri paesi, così segnata dall'intreccio tra potestà ecclesiastica e potere secolare. Infatti, con le informazioni in essi raccolte, permettono di ricostruire le vicissitudini delle persone e delle comunità, come con altre parole ho già avuto modo di esporre. Ma essi costituiscono altresì, la fonte primaria per redigere la storia delle molteplici espressioni della vita religiosa e della carità cristiana. Molto interessanti, a tal riguardo, sono gli *archivi aggregati*, con statuti, elenchi degli iscritti e libri-cassa delle varie confraternite e associazioni laicali, quanto mai utili per capire la mentalità religiosa nei diversi secoli. Dopo il concilio Vaticano II, tendono a sparire le tradizionali forme di aggregazione, basti pensare alla onnipresente confraternita del SS. Sacramento o all'Azione Cattolica, per lasciar spazio ad esperienze nuove, che comunque, in genere, non sono ancora entrate con documenti significativi negli archivi delle parrocchie. La memoria conservata, testimonia così il succedersi delle generazioni, il loro sapere e il loro agire, crea un regime di continuità e di rottura. Non troviamo più i legati o comunque forme oggi equivalenti, immancabili un tempo anche nelle più piccole comunità, segno di un affetto per la propria chiesa, di un forte senso di appartenenza e di un dovere morale a contribuire alle necessità della parrocchia. La soppressione dei benefici e la garanzia, da parte dell'Istituto per il sostentamento del clero, di uno stipendio comunque ad ogni prete, la scristianizzazione in atto nel nostro paese, l'accentuato individualismo culturale e altri motivi, hanno portato probabilmente ad una deresponsabilizzazione nel provvedere economicamente alla propria parrocchia. I documenti custoditi raccontano, tra le altre cose, anche questo, ed è, a mio modesto parere, e non solo mio, indispensabile considerarli nel loro insieme, fino a quelli correnti, perché solo così si può avere un quadro completo ed esaustivo dell'ente che li ha prodotti, il quale non è un qualcosa di concluso, ma che continua ad esistere e produrre memoria. Per questo motivo ho elencato anche le serie e le tipologie aggiornate al corrente anno.

② FONDI CATECHISTICI DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

L'archivio parrocchiale ha numerosi fondi che possono essere d'aiuto alla catechesi dei ragazzi. Possiamo distinguere due grandi ripartizioni:

- i documenti che contengono notizie sulla catechesi;
- i documenti che possono essere d'aiuto in determinati temi della catechesi.

1. DOCUMENTI CHE CONTENGONO NOTIZIE SULLA CATECHESI.

I libri cronistorici.
I registri generali della Dottrina Cristiana.
Atti delle Visite Pastorali.
Registri dei predicatori.
Concessioni vescovili di predicazione.
Libri delle sacre funzioni.
Avvisi Parrocchiali.
Quaderni di predicazione.
Registri dell'Azione Cattolica.

2. DOCUMENTI CHE POSSONO ESSERE D'AIUTO IN DETERMINATI TEMI DELLA CATECHESI.

Libri canonici: battesimi, matrimoni, funerali, cresime, prime comunioni (catechesi sui sacramenti)
Stati d'Anime (valore della famiglia)
Relazioni con gli ospizi degli Esposti (valore della famiglia)
Registri di corrispondenza con i soldati (valore della pace)
Registri degli ammalati (le opere di misericordia)
Autentiche delle reliquie (culto dei santi)
Libri delle elemosine (valore della solidarietà)
Libri S. Messe (importanza dell'Eucarestia quotidiana)
Lavori della chiesa (importanza della comunità e del luogo della preghiera)
Scuola Materna (valore dell'educazione cristiana dall'infanzia)
Cinema, teatro, impianti sportivi, sagra (la vita cristiana non è solo preghiera ...)
Verbali del Consiglio Pastorale (valore della partecipazione e della corresponsabilità)
Caritas parrocchiale, S. Vincenzo (amore concreto verso i poveri)
Confraternite (impegno comune nella preghiera a Dio e alla Madonna, nell'amore alla propria chiesa, nell'aiuto fraterno)
Terz'Ordine Franciscano (il messaggio di S. Francesco tra la gente)
ACLI (fede e lavoro)

Don Antonio Marangoni



Verifica catechistica a fine anno catechistico

TRACCIA DI VERIFICA PER IL GRUPPO DELLE/DEI CATECHISTE/I AL TERMINE DI UN ANNO CATECHISTICO

Si suggerisce di riservare un incontro del gruppo parrocchiale o di unità pastorale dei catechisti per compiere insieme una verifica del cammino compiuto, delle attività catechistiche svolte con i ragazzi – gli adulti – le famiglie, del collegamento con le proposte diocesane e vicariali.

Viene qui indicata una breve traccia, che va completata con altri elementi legati alla propria esperienza locale. La verifica ha inoltre l'obiettivo di stimolare a guardare oltre, pensare a programmare l'attività futura per la catechesi.



① IL GRUPPO DEI CATECHISTI

- Ci si ritrova abitualmente per la formazione, la preparazione degli incontri con i ragazzi, la preghiera e il confronto?
- C'è un clima sereno e collaborativo?
- Si è seguito un tema per la formazione spirituale, biblico-teologica e catechistico-pastorale?
- Vi sono degli animatori che accompagnano metodologicamente le/i catechiste/i?
- Si percepisce che la fede in Gesù è cresciuta in voi e ne date buona testimonianza?
- Quali aspetti positivi e i problemi riscontrati quest'anno?
- Si è aggiunto qualche nuovo catechista nel gruppo? E' stato accompagnato?

② LA CATECHESI CON I RAGAZZI E LE FAMIGLIE

- Si sono svolti regolarmente i vari cammini di fede e di iniziazione cristiana con i fanciulli e i ragazzi?
- Quali sono stati i momenti più belli e le iniziative meno riuscite?
- I ragazzi sono cresciuti nella fede?
- I genitori e le famiglie sono stati coinvolti, partecipi? Hanno compiuto un percorso con i loro ragazzi?
- Vi sono stati momenti celebrativi, di impegno di carità e di testimonianze, uscite o pellegrinaggi...?
- Com'è la partecipazione all'Eucaristia domenicale?
- Quali testi catechistici sono stati utilizzati? Sembrano rispondere alle loro e nostre esigenze?

③ IL COLLEGAMENTO CON IL VICARIATO E LA DIOCESI

- Vi sono stati incontri formativi per catechiste/i in Vicariato?
- C'è in Vicariato un confronto e il desiderio di collaborare tra operatori pastorali impegnati nell'annuncio del Vangelo?
- Si conoscono le iniziative diocesane per catechiste/i e per la catechesi?

- Abbiamo partecipato a qualche momento offerto dalla diocesi (convegno di settembre – corso diocesano – veglia vicariale – settimana biblica di luglio, esercizi spirituali...)
- Abbiamo preso in esame il Sussidio consegnato dal Vescovo nel settembre 2012 dal titolo “Riscoprire e rilanciare la vocazione catechistica nelle nostre comunità”?
- E' stata valorizzata la lettera pastorale del nostro Vescovo Beniamino per l'Anno della fede?

④ ALTRE ATTIVITA' PER LA CATECHESI

- Vi sono iniziative per la formazione cristiana di adolescenti – giovani – adulti?
- Hai/avete partecipato a momenti formativi specifici e di preghiera proposti dalla tua comunità?
- Avete promosso un incontro congiunto tra voi catechiste/i e gli insegnanti di religione (della Primaria e SS1°) che operano nelle scuole del territorio per una conoscenza, un confronto e un avvio di collaborazione?
- Si è avviata in parrocchia e/o unità pastorale qualche nuova iniziativa di catechesi?

.....

Infine si può prospettare la programmazione dell'attività catechistica per il prossimo anno e indicare alcune proposte formative, in estate, rivolte agli operatori della catechesi.



Grande evento nell'Anno della fede Giornata dei catechisti a Roma Storia – Fede- Cultura

27-28-29 settembre 2013

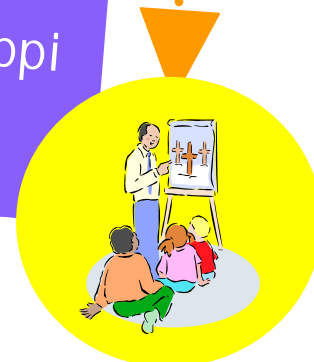
Vi sono ancora posti disponibili per il Pellegrinaggio a Roma in occasione della Giornata dei Catechisti. Siamo già una trentina di catechisti iscritti e, con un po' di passaparola, ce la faremo ad ossigenare la nostra fede nella città Eterna e all'incontro con Papa Francesco per concretizzare il suo invito: "camminare, edificare, confessare!".

Per tutte le informazioni necessarie potete rivolgervi all'Ufficio diocesano Pellegrinaggi i cui recapiti sono:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
C.trà Vescovado, 3 – 36100 VICENZA
Tf. 0444/327146 – fax 0444/230896 (Sig. Michela)
e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it

Ufficio diocesano
per
l'evangelizzazione
e la catechesi
VICENZA

6° incontro diocesano degli animatori dei gruppi di catechiste/i



**TEMA: “... Vi annuncio una grande gioia...”
(Lc 2,10)**

DATA: VENERDI' 30 AGOSTO 2013

ORARIO: 15.30 - 18.00

SEDE: OPERE PARROCCHIALI DI LAGHETTO IN VICENZA

COORDINATORI: Équipe del gruppo animatori

Sarà un'esperienza di Laboratorio che ci
preparerà al 37° Convegno diocesano dei
catechisti e proseguirà con i
LABORATORI ZONALI

INVITATI:

- gli animatori dei gruppi di catechisti già attivi;
- chi intende svolgere il servizio di animatore dei gruppi catechistici;
- almeno un animatore per zone/unità pastorale;
- quanti sono interessati al tema (presbiteri e religiose).

GLI OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

E' stata lanciata in Diocesi la proposta di individuare e formare, per ogni parrocchia e zona pastorale, un sufficiente numero di animatori dei gruppi di catechisti entro un quinquennio. Se ne avverte da più parti il bisogno per:

- assicurare un costante accompagnamento didattico dei catechisti parrocchiali;

Si consiglia vivamente di segnalare la propria partecipazione - per motivi organizzativi - alla Segreteria dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi (tf. 0444/226571 - e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) entro **mercoledì 28 agosto 2013**.

- coordinare meglio l'attività catechistica in parrocchia o zona pastorale;
- vivere e testimoniare - lavorando in rete anche con la Diocesi - la comunione ecclesiale.



«QUANDO IN ME SENTIVO
 VENER MENO LA VITA,
 HO RICORDATO IL SIGNORE...»

9to 2,6

Periodo: Martedì 02 Luglio - Venerdì 05 Luglio 2013

Luogo: Villa San Carlo - Costabissara (VI)

Destinatari: Animatori CAP; Catechisti/le; Studenti ISSR; Insegnanti e IdR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani; Religiosi e Religiose

Note Tecniche: la settimana comporta un costo complessivo di €30,00 a persona (pasto escluso); l'iscrizione è nominativa ed il versamento di € 10,00 (quota non rimborsabile) obbligatorio entro e non oltre Venerdì 28 Luglio 2013; il saldo viene effettuato la mattina del 02 Luglio 2013 a Costabissara presso la Segreteria di Coordinamento della Settimana.

DIREZIONE E RELATORI:

prof. **OLDRINI MASSIMO** (Biblista - Diocesi di Milano)

prof.ssa **VECCHIATO FEDERICA** (Biblista - Diocesi di Treviso)

prof. **PARRI LEONARDO** (Teologia Fondamentale - Trento)

dott.ssa **LETO FRANCESCA** (Architetto e Licenziata in Liturgia) Vicenza

prof. **COMIATI DON GAETANO** (Liturgia - Vicenza)

prof. **PASINATO DON MATTEO** (Teologia Morale - Vicenza)

prof. **VIADARIN DAVIDE** (Coordinatore della Settimana)

prof. **BOLLIN mons. ANTONIO** (Direttore dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi)

Segreteria Informazioni e Iscrizioni

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
 tel. 0444/226571 - e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

UFFICIO PER INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
 tel. 0444/226456 - e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

VIADARIN DAVIDE
 tel. 0444/63 84 44 - cell. 340 48 34 621
 e-mail: davide.viadarin@tin.it

Il modulo di iscrizione allegato deve pervenire entro Venerdì 28 Luglio 2013 presso l'UFFICIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza (VI) con la quota di iscrizione (non rimborsabile) di € 10,00.

DIOCESI DI VICENZA
V^a SETTIMANA BIBLICA
 UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
 In collaborazione con
 gli Uffici per l'IRC, le Comunicazioni sociali, la Spiritualità,
 i Beni Culturali, la Vita Consacrata e l'ISSR di Vicenza.



IL LIBRO di GIONA

Tra fede e libertà

VILLA SAN CARLO
 COSTABISSARA (VI)

2 LUGLIO - 5 LUGLIO 2013

INVITO ALLA V^a SETTIMANA BIBLICA

In questo anno singolare per la nostra Chiesa, chiamata a riflettere sulla fede e segnata dall'irrompere semplice e sincero della figura del nuovo Pontefice, papa Francesco, proponiamo alla Diocesi una settimana biblica attorno al libro del profeta Giona, testo che si snoda nella tensione tra la libertà individuale e la chiamata di Dio.

Questo libro biblico ricorda ad ogni credente non solo la fatica dell'annuncio e della testimonianza, ma la paura che riempie il cuore dell'uomo nel momento in cui è sollecitato dalla Parola a non confidare solo in sé stesso. La Parola di Dio pulsa d'amore, ma proprio perché portatrice di Verità si rivela scomoda, anzi "scomoda" chi l'accoglie ad uscire dal quieto vivere. In altre parole, Giona con la sua vicenda ricorda a noi, Chiesa segnata in questi ultimi tempi da grandi cambiamenti, di avere il coraggio di perdersi affinché donne e uomini arrivino a Dio, non garantire anzitutto se stessi o il proprio prestigio.

Promossa dall'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, in collaborazione con altri uffici diocesani, la proposta è rivolta a tutti i giovani e agli adulti innamorati della Parola o da lei incuriositi, ma soprattutto a coloro che nell'ambito pastorale (CAP, Catechesi) o culturale (studenti ISSR, insegnanti IdR e non) s'incontrano e confrontano con la Scrittura. Vorrei nel profondo che si configurasse come un'esperienza feconda, dove ogni partecipante possa trovare nuova linfa ed entusiasmo da riversare nella propria vita e in quella della comunità dove opera, comprendendo grazie alla figura biblica di Giona che nulla può separare dall'amore misericordioso e vincente di Dio.

Ringrazio fin d'ora quanti si sono fatti promotori di questa iniziativa, coordinandola.
Tutti vi benedico di cuore.

Aff.mo in Cristo
Pizzoli mons. Beniamino
Vescovo di Vicenza

Vicenza, 1 Maggio 2013

PROGRAMMA

Mercoledì 02 Luglio

ore 8.30-9.00 Registrazione alla Settimana Biblica e accoglienza
ore 9.00-9.30 *Pregliera iniziale e introduzione alla Settimana Biblica*
Mons. PIZZOLI, BENIAMINO, Vescovo di Vicenza
Giona: *introduzione al libro*
ore 9.30-10.30 prof. OLDRINI MASSIMO, Biblista
ore 10.30-11.00 Intervallo
ore 11.00-12.00 *Dio chiama...* Giona figge (Gio 1,1-3)
prof. OLDRINI MASSIMO, Biblista
ore 12.00-12.30 Dibattito

Pausa Pranzo
ore 14.00-16.00
ore 16.00-16.30 Film: *The tree of life*
prof. VIAU ARIN DAVIDE
ore 16.30-17.00 Dibattito
Pregliera

Mercoledì 03 Luglio

ore 8.30-9.15 Accoglienza, intronizzazione della Parola e Lettura continua
ore 9.15-10.30 *Dio e i pagani nella tempesta* (Gio 1,4-16)
prof. OLDRINI MASSIMO, Biblista
ore 10.30-11.00 Intervallo
ore 11.00-12.00 *Dio e Giona: il salvaggio ed il ringraziamento* (Gio 2,1-11)
prof. OLDRINI MASSIMO, Biblista
ore 12.00-12.30 Dibattito
Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30

ore 15.30-16.00 Intervallo
ore 16.00-16.30 Dibattito
ore 16.30-17.00 Pregliera

Giovedì 04 Luglio

ore 8.30-9.00 Accoglienza, intronizzazione della Parola e Lettura continua
ore 9.00-10.30 *Dio chiama...* Giona abbeduce (Gio 3,1-4)
prof.ssa VECCHIATO FEDERICA, Biblista
ore 10.30-11.00 Intervallo
ore 11.00-12.00 *Dio e la predicazione ai Niniviti* (Gio 3,5-10)
prof.ssa VECCHIATO FEDERICA, Biblista
ore 12.00-12.30 Dibattito
Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30 «Sulla libertà: una prospettiva teologica-esistenziale»

prof. PARIS LEONARDO, Teologo
ore 15.30-16.00 Intervallo
ore 16.00-16.30 Dibattito
ore 16.30-17.00 Pregliera

Venerdì 05 Luglio

ore 8.30-9.00 Accoglienza, intronizzazione della Parola e Lettura continua
ore 9.00-10.30 *La lezione del perdono* (Gio 4,1-11)
prof.ssa VECCHIATO FEDERICA, Biblista
ore 10.30-11.00 Intervallo
ore 11.00-12.00 *Un pregeta ribelle e l'amore?* prof.ssa VECCHIATO FEDERICA
ore 12.00-12.30 Dibattito
Pausa Pranzo

ore 14.00-15.30

ore 15.30-16.00 Intervallo
ore 16.30-17.00 Pregliera conclusiva

«Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?»
(Gio 4,8), *Etica, fede e libertà*
prof. PASINA TO DON MATTEO, Teologia Morale
Intervallo
Pregliera conclusiva

ISCRIZIONE

ALLA V^a SETTIMANA BIBLICA
COSTABISSARA 02 - 05 LUGLIO 2013

Il/la sottoscritto/a (Cognome e Nome in stampato):

nato/a a: _____ il _____

Indirizzo (via-piazza-numero):

Cap. _____ città _____

Tel. _____ cell. _____

E-mail _____

Parrocchia di appartenenza:

compiti o servizi (eventuali) di apostolato:

si iscrive alla V^a Settimana biblica

Unisce la quota di iscrizione di € 10,00 versata presso:

DIOCESI DI VICENZA
Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Piazza Duomo 2 - 36100 Vicenza

Il saldo di € 20,00 sarà effettuato il giorno 02 Luglio presso la segreteria della Settimana Biblica.

Data _____

Firma _____